

## “LA FAMIGLIA” in Trentino – iniziativa della Galleria Civica di Trento

Chiedersi come sono le famiglie trentine oggi è chiedersi quali cambiamenti rispecchiano di una società che, definita “liquida” da Baumann, lo è sicuramente anche in quella che è la sua espressione più tipica. Dal punto di vista delle statistiche il trend delle famiglie trentine non si discosta dalla media nazionale e anzi, in qualche caso, addirittura lo accentua con una famiglia su tre formata da un solo componente rispetto alla media italiana di una su quattro e con una drastica riduzione del numero dei componenti. Anche per il Trentino famiglia è divenuto un concetto plurale e questo significa che ve ne sono di vari tipi, famiglie di single, soprattutto donne, che hanno fatto un grandissimo balzo in avanti, famiglie di coppie senza figli, anche per scelta consapevole, oltre che per mancanza di servizi adeguati, famiglie con figli, ma allargate, con genitori che portano nella nuova famiglia i figli avuti in precedenza, famiglie fondate sul matrimonio in chiesa, sempre meno, famiglie fondate sul matrimonio civile, un po' di più e famiglie di coppie conviventi che stanno per effettuare il sorpasso delle prime due, con figli e senza figli, eterosessuali e omosessuali. Molte coppie che convivono prima del matrimonio, altre che convivono tout court, in grande aumento le famiglie monoparentali, di solito composte da una donna sola con figli, peraltro a grande rischio di povertà. Famiglie che si scompongono e si ricompongono. Con la particolarità che, mentre una volta certi modelli di famiglia subivano una pesante riprovazione sociale, ora come ora, anche nel tradizionalista Trentino, sono tranquillamente accettati se non apertamente approvati. Non è per nulla inconsueto sentire genitori riferire serenamente di figli/e che convivono, senza cercare, come sarebbe avvenuto non troppi anni fa, di nascondere come qualcosa di cui vergognarsi. Una famiglia/e che è quindi espressione di una società e di modelli culturali in mutamento, peraltro molto temuta da chi, come le gerarchie ecclesiastiche, ma non solo, cerca per questo di ingabbiarla in un concetto di “famiglia naturale” cui essa, proprio perché espressione di cambiamento culturale e sociale non può che essere totalmente estranea. Una famiglia/e che rispecchia soprattutto il grande mutamento che ha caratterizzato, negli ultimi trent'anni, la vita delle donne a seguito della loro ribellione ad una società patriarcale apertamente discriminante e della loro ricerca di libertà, di poter decidere di sé e della propria vita. Un cambiamento non sempre accettato dagli uomini che, oltre a continuare a condividere scarsamente il lavoro di cura, in qualche caso si rendono responsabili anche di violenza domestica, alimentando così un fenomeno che purtroppo caratterizza in modo non marginale le famiglie trentine. Solo un monumento plurale potrebbe quindi rispecchiare la realtà variegata della famiglia/e trentina. Vero è che i monumenti generalmente si dedicano a qualcuno o a qualcosa che non c'è più e questo alla “famiglia tipica trentina” non fa sicuramente eccezione.

Delia Valenti -Presidente del Coordinamento Donne di Trento